

DOSSIER MESE DELLA PACE 2017

✓ PREMESSA

La **Marcia della Pace** si svolgerà **sabato 11 febbraio 2017**.

Vista l'eterogeneità di situazioni presenti in ogni parrocchia (numero di gruppi presenti, archi di età inconsueti, frequenza degli incontri, giornata dell'incontro, modalità momento di preghiera) si è deciso di proporre:

- **due attività pre-marcia obbligatorie** e una facoltativa, da svolgere nelle date che ogni Parrocchia riterrà più opportune;
- proporre una bozza delle attività, lasciando a ogni Parrocchia la scelta di quella più adatta per il proprio gruppo;
- richiesta di **un solo semplice segno** da portare il giorno della marcia (vedi attività n°2);
- proposta di uno schema comune per il momento di preghiera e di una selezione di materiali che ogni Parrocchia assocerà a seconda delle proprie esigenze.

✓ IDEA DI FONDO (diocesana)

Nel Mese della Pace i bambini e i ragazzi scoprono di avere un'abilità in comune, portare il sorriso alle persone che incontrano nella quotidianità.

Come gruppo si impegnano ad individuare le risorse per essere "operatori di pace", cioè i modi e i luoghi in cui spendere il proprio sorriso.

La Festa della Pace diventa l'opportunità per mettersi in rete con i diversi gruppi della zona, cercando nella propria realtà occasioni per ristabilire gli equilibri che le ingiustizie hanno alterato.

✓ **ATTIVITÀ PRE-MARCIA #1 (FACOLTATIVA)**

OBIETTIVO

I ragazzi si interrogano su che cosa significa "conflitto" e in quali sono i contesti in cui si manifesta.

SPUNTI ATTIVITÀ

Partire da esperienze concrete (scenette per i più piccoli, ricerca sui giornali per i più grandi), parlare sia di conflitti quotidiani (in famiglia, a scuola) sia di macro conflitti (le guerre), chiedere di ipotizzare conseguenze/soluzioni, proporre giochi senza regole o con regole sbagliate e lasciar scatenare le reazioni di conflitto, riflettere sull'esperienza costruendo una scheda nella quale il ragazzo possa rispecchiarsi e capire come si comporta. Le schede qui sotto (grazie Rorai!) possono essere uno spunto per tutti. Nel nostro caso, visto che si parla del Circo, la seconda scheda può essere riadattata utilizzando gli animali che si possono trovare sotto il tendone.

5) COM'È PESANTE

Alcune difficoltà sono davvero insormontabili, altre meno. Il bello - si fa per dire - è che non sono uguali per tutti! E A TE QUANTO PESANO I CONFLITTI CHE TRONI QUI SOTTO?

Fratello o sorella che rompe	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
L'insegnante ce l'ha con me	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
Essere giudicato per i miei vestiti	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
Essere preso in giro per il mio aspetto fisico	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
Discussioni con i miei per uscire	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
Litigate tra maschi e femmine	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
Quando mi guardano il telefonino senza dirmelo	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
Quando i miei genitori pretendono di più	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
Altro PREGIUDIZI INFONDATI	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.
Altro	10 Kg.	25 Kg.	50 Kg.	75 Kg.	100 Kg.

11) CHE BESTIA SEI?

Quando ti trovi in conflitto con un'altra persona, le tue azioni possono somigliare al comportamento di uno di questi animali. Facci vedere che bestia sei!



CAMALEONTE

"Mi adeguo a quello che l'altro propone, dice, pensa..."



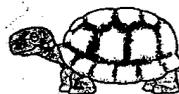
AQUILA

"Mi impongo sull'altro, l'otto per averla vinta"



VOLPE

"Cerco il compromesso, mercanteggio e cedo se guadagno qualcosa anch'io"



TARTARUGA

"Preferisco fuggire, evitare o ignorare il conflitto"



DELFINO

"Cerco di capire quel/a che vuole l'altro ma esprimo anch'io quello che voglio, propongo soluzioni che soddisfino entrambi il più possibile"

CFR DISCORSO PAPA

Un mondo frantumato

2. Il secolo scorso è stato devastato da due guerre mondiali micidiali, ha conosciuto la minaccia della guerra nucleare e un gran numero di altri conflitti, mentre oggi purtroppo siamo alle prese con una terribile guerra mondiale a pezzi. Non è facile sapere se il mondo attualmente sia più o meno violento di quanto lo fosse ieri, né se i moderni mezzi di comunicazione e la mobilità che caratterizza la nostra epoca ci rendano più consapevoli della violenza o più assuefatti ad essa.

In ogni caso, questa violenza che si esercita "a pezzi", in modi e a livelli diversi, provoca enormi sofferenze di cui siamo ben consapevoli: guerre in diversi Paesi e continenti; terrorismo, criminalità

e attacchi armati imprevedibili; gli abusi subiti dai migranti e dalle vittime della tratta; la devastazione dell'ambiente. A che scopo? La violenza permette di raggiungere obiettivi di valore duraturo? Tutto quello che ottiene non è forse di scatenare rappresaglie e spirali di conflitti letali che recano benefici solo a pochi "signori della guerra"?

La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo. Nel peggiore dei casi, può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti.

✓ ATTIVITÀ PRE-MARCIA #2 (OBBLIGATORIA)

OBIETTIVO

I ragazzi si confrontano con gli episodi del Vangelo in cui Gesù insegna a offrire una risposta positiva ai conflitti e si domandano quale risorsa possono mettere in campo per fare lo stesso.

SPUNTO ATTIVITÀ

[NB: questa attività può essere modificata e adattata ma deve dare come prodotto il **segno** che andrà portato alla marcia]

Prendere un giornale e chiedere ai ragazzi di distinguere articoli che ci parlano di violenza e articoli che ci parlano di non violenza, metterli su una "bilancia", osservare che la bilancia pende dal lato della violenza.

Far confrontare i ragazzi con una selezione di brani del Vangelo e ripetere l'esperimento della bilancia, osservare che la bilancia pende dal lato della non violenza (per i brani cfr discorso del Papa e un estratto dal libro "Gesù, il grande rompi" di Tonino Lasconi).

Riflettere sul fatto che dovrebbe essere il Vangelo il nostro Quotidiano!

Prendere una situazione di conflitto, ipotizzare una situazione non violenta e trasformarla in un articolo di giornale. Incollare i vari articoli su un cartellone per formare una pagina di giornale.

SEGNO per la marcia: ogni parrocchia produrrà una pagina di giornale per ogni gruppo (il giorno della marcia uniremo le pagine per creare il quotidiano della non violenza)

Formato del cartellone: 50x70

Colori assegnati a ogni parrocchia: Spili-rosso; Rorai-arancione; San Martino-giallo; Porcia-verde; Sacro Cuore-azzurro e rosa.

CFR DISCORSO PAPA

Un mondo frantumato

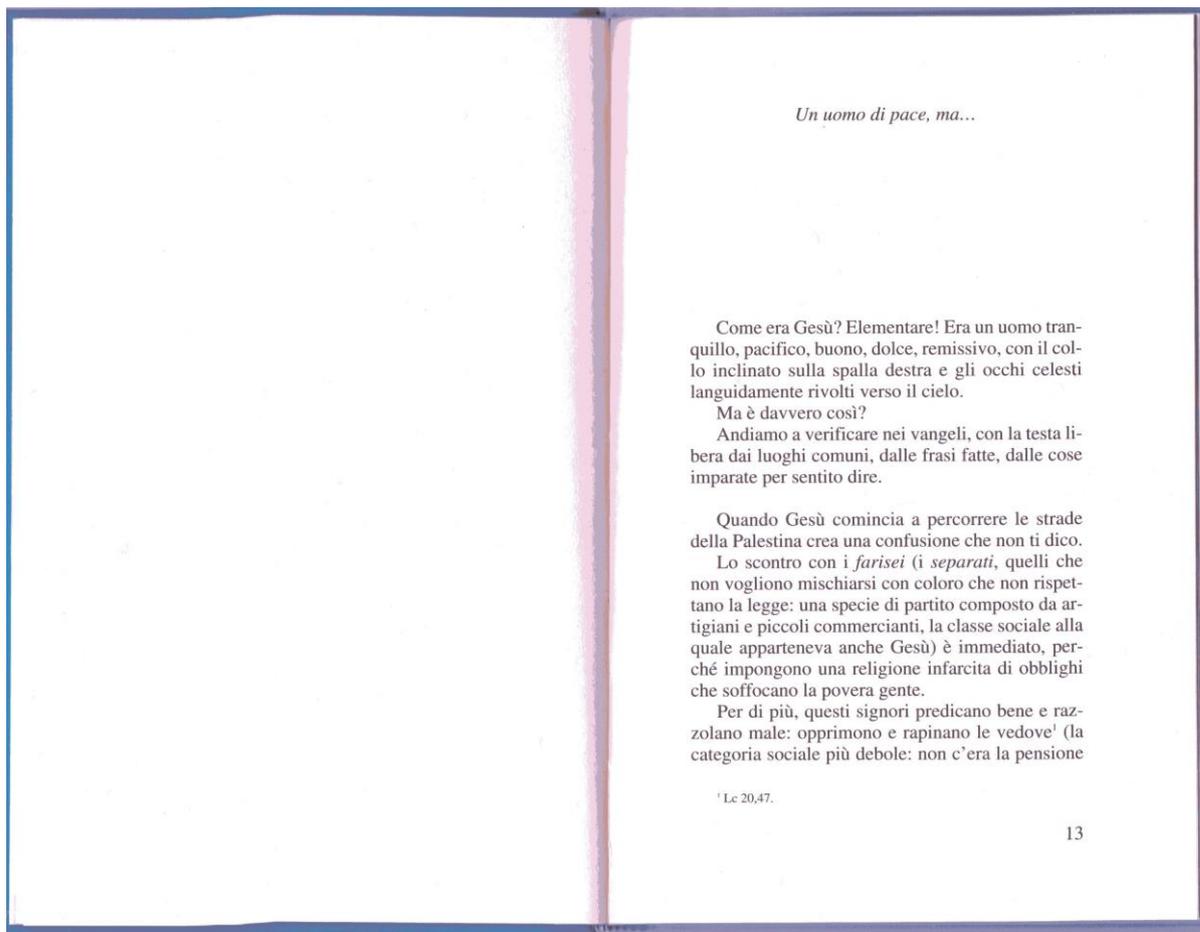
2. Il secolo scorso è stato devastato da due guerre mondiali micidiali, ha conosciuto la minaccia della guerra nucleare e un gran numero di altri conflitti, mentre oggi purtroppo siamo alle prese con una terribile guerra mondiale a pezzi. **Non è facile sapere se il mondo attualmente sia più o meno violento di quanto lo fosse ieri, né se i moderni mezzi di comunicazione e la mobilità che caratterizza la nostra epoca ci rendano più consapevoli della violenza o più assuefatti ad essa.**

La Buona Notizia

3. Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: **Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (cfr Mt 5,44) e a porgere l'altra guancia (cfr Mt 5,39). Quando impedì a coloro che accusavano l'adultera di lapidarla (cfr Gv 8,1-11) e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero (cfr Mt 26,52),** Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia (cfr Ef 2,14-16). Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione, secondo l'esortazione di san Francesco d'Assisi: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori».[3]

Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. Essa – come ha affermato il mio predecessore Benedetto XVI – «è realistica, perché tiene conto che nel mondo c'è troppa violenza, troppa ingiustizia, e dunque non si può superare questa situazione se non contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà. Questo “di più” viene da Dio».[4] Ed egli aggiungeva con grande forza: «La nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della “rivoluzione cristiana”».[5] Giustamente il vangelo dell'amate i vostri nemici (cfr Lc 6,27) viene considerato «la magna charta della nonviolenza cristiana»: esso non consiste «nell'arrendersi al male [...] ma nel rispondere al male con il bene (cfr Rm 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia».[6]

Tonino Lasconi, *Gesù il grande rompi*, ed. Paoline, 2004



a quei tempi, e una donna rimasta sola non aveva mezzi per difendersi dai soprusi), e abbandonano persino i genitori anziani con la scusa falsamente devota di aver offerto i loro beni al tempio².

Non meno immediato è lo scontro con gli *scribi*: gli intellettuali del tempo – reclutati in genere tra i farisei – che conoscono benissimo la Bibbia, ma non la mettono in pratica³.

Altrettanto forte è lo scontro con i *sacerdoti*: i discendenti dalla famiglia di Levi, quelli che comandano, sebbene sotto il controllo del procuratore romano, perché sfruttano il potere a loro esclusivo vantaggio. Perfino il tempio è per loro un'occasione di commercio e di guadagno.

Gesù li svergogna pubblicamente e clamorosamente scacciando i mercanti e i cambiavalute che, con il permesso... interessato di l'orsignori (ci prendevano il pizzo!) trafficavano nel tempio⁴.

E con i *sadducei*: i componenti delle famiglie nobili e ricche non appartenenti alla classe sacerdotale?

Gesù spiantella loro in faccia che entreranno nel regno di Dio quando un cammello passerà per la cruna di un ago⁵, e dedica loro la parabola del riccone condannato al fuoco dell'inferno⁶.

Nemmeno con la folla, che pure lo segue e tifa

² Mt 15,1-6.

³ Mt 23,1-29.

⁴ Lc 19,45-46.

⁵ Lc 18,24-25.

⁶ Lc 16,19-31.

per lui, Gesù è tenero quando si accorge che lo segue per mangiare a sbafo⁷.

Un... tipetto così è un uomo tranquillo? Un uomo di pace?

Tranquillo non di certo. Di pace sì. A patto che la pace sia quella che intende lui.

Infatti Gesù, fra le altre cose, ha un'idea tutta sua della pace. Anzi, ha una pace sua, diversa da quella che normalmente viene chiamata tale: «Vi lascio la pace, vi do la *mia* pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi»⁸.

Che pace è quella di Gesù?

Lo dice lui: «Non sono venuto a portare la pace sulla terra, ma la spada»⁹. Cioè, non la pace intesa come: «I potenti e i ricchi opprimono i deboli e i poveri. Che ci vuoi fare? Ci vuole pazienza. È stato sempre così e sarà sempre così. Noi pregheremo per loro. Più di questo non possiamo fare. Per carità! Lasciamo le cose come stanno, altrimenti succede di peggio. Sai, se li stuzzichi, ci vuole poco per andarci di mezzo».

Questa è la pace dei cimiteri, la pace della paura, la pace del compromesso.

La pace di Gesù è costruire il mondo come Dio l'ha pensato: giusto, bello, ospitale per tutti i suoi figli. La sua pace è: giustizia, rispetto reciproco, attenzione ai più deboli e ai più poveri, perdono, armonia fra le creature, e fra di esse e il creatore.

⁷ Gv 6,26.

⁸ Gv 14,27.

⁹ Mt 10,34.

È la pace che nasce dalla lotta quotidiana contro l'egoismo, non dal sonno del menefreghismo.

Una pace che non rassomiglia nemmeno lontanamente a quella di chi non vuole fastidi e rogne, e perciò non si impiccchia degli affari degli altri, non vede, non sente, non parla, non c'era, perché quando sta bene lui, degli altri proprio...

✓ ATTIVITÀ PRE-MARCIA #3 (OBBLIGATORIA)

OBIETTIVO

I ragazzi si fanno promotori del “contagio positivo”, provando con semplici gesti di pace a spezzare la catena dell’ingiustizia e del male.

SPUNTI ATTIVITÀ

Gioco dell’oca delle beatitudini/non violenza;

Ideare un quiz dove per prenotarsi la squadra deve fare i complimenti all’altra squadra (si prenota chi riesce ad andare avanti più a lungo/chi dice la cosa più carina);

Prendendo spunto dal film “Un sogno per domani” (a questo link alcuni estratti

www.youtube.com/watch?v=AKIO_OVJD7Y) invitare i bambini a creare degli smile che potranno poi essere distribuiti (ai loro conoscenti o anche all’uscita dalla chiesa).

Lo smile si può costruire un po’ al giorno, aggiungendo un pezzo ogni volta che si fa qualcosa di positivo.

Fare biscotti a forma di smile e dividerli con altre associazioni.

CFR DISCORSO PAPA

La buona notizia

Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. Essa – come ha affermato il mio predecessore Benedetto XVI – «è realistica, perché tiene conto che nel mondo c’è *troppa* violenza, *troppa* ingiustizia, e dunque non si può superare questa situazione se non contrapponendo un *di più* di amore, un *di più* di bontà. Questo “*di più*” viene da Dio».[4] Ed egli aggiungeva con grande forza: «La nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l’atteggiamento di chi è *così convinto dell’amore di Dio e della sua potenza*, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell’amore e della verità. L’amore del nemico costituisce il nucleo della “rivoluzione cristiana”».[5] **Giustamente il vangelo dell’*amate i vostri nemici* (cfr Lc 6,27) viene considerato «la magna charta della nonviolenza cristiana»: esso non consiste «nell’arrendersi al male [...] ma nel rispondere al male con il bene (cfr Rm 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell’ingiustizia».**[6]

La radice domestica di una politica non violenta

Il Giubileo della Misericordia, conclusosi nel novembre scorso, è stato un invito a guardare nelle profondità del nostro cuore e a lasciarvi entrare la misericordia di Dio. L’anno giubilare ci ha fatto prendere coscienza di quanto numerosi e diversi siano le persone e i gruppi sociali che vengono trattati con indifferenza, sono vittime di ingiustizia e subiscono violenza. Essi fanno parte della nostra “famiglia”, sono nostri fratelli e sorelle. **Per questo le politiche di nonviolenza devono cominciare tra le mura di casa per poi diffondersi all’intera famiglia umana. «L’esempio di santa Teresa di Gesù Bambino ci invita alla pratica della piccola via dell’amore, a non perdere l’opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Una ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell’egoismo».**[19]

Il mio invito

Certo, può accadere che le differenze generino attriti: affrontiamoli in maniera costruttiva e nonviolenta, così che «le tensioni e gli opposti [possano] raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita», conservando «le preziose potenzialità delle polarità in contrasto».[22]

✓ PROPOSTE PER I MOMENTI DI PREGHIERA

SCHEMA:

- **canto (es: Pace sia, pace a voi)**

- **Vangelo/Storia/Pregiera**

Per i Vangeli si può prendere spunto dai brani citati dal Papa nel suo discorso, dal brano delle Beatitudini, dal brano della domenica.

Per le storie/brani/preghiere si consiglia:

libri di Bruno Ferrero oppure visitare sito Qumran;

cercare brani scritti dagli autori citati del Papa (Madre Teresa, Ghandi, Khan, Martin Luter King, Gbowee...)

Uno spunto: Il valore di un sorriso – P. Faber.

Donare un sorriso

Rende felice il cuore.

Arricchisce chi lo riceve

Senza impoverire chi lo dona.

Non dura che un istante,

Ma il suo ricordo rimane a lungo.

Nessuno è così ricco

Da poterne fare a meno

Né così povero da non poterlo donare.

Il sorriso crea gioia in famiglia,

Da sostegno nel lavoro

Ed segno tangibile di amicizia.

Un sorriso dona sollievo a chi è stanco,

Rinnova il coraggio nelle prove,

E nella tristezza è medicina.

E poi se incontri chi non te lo offre,

Sii generoso e porgigli il tuo:

Nessuno ha tanto bisogno di un sorriso

Come colui che non sa darlo.

- **Segno**

Alcuni spunti:

Attività #1: preparare dei mattoncini di carta dietro a cui scrivere qual è il conflitto in cui ci imbattiamo più spesso oppure il conflitto che ci pesa di più; incollare vicino questi mattoncini. Osservare che creano un muro, muro che va abbattuto!

Attività #2: chiedere ai bambini se nella risoluzione dei loro conflitti ci sono serviti strumenti violenti (armi, pugni, insulti) oppure no. Che cosa ci è servito? Il sorriso!

Preparare dei piccoli smile dietro a cui scrivere una parola chiave.

OBBLIGATORIO RIFLETTERE SUL VALORE DEL SORRISO.

Attività #3: lanciarsi un gomitolo di lana e dirsi una cosa bella, in modo da simboleggiare il fare rete nel bene.

- **Padre nostro**

- **Canto**